

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - KRIC80800G

I.C. SCANDALE

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
KRIC80800G	Medio Alto
KREE80801N	
5 A	Alto
KREE80802P	
5 A	Basso
KREE80803Q	
5 A	Medio Alto
5 B	Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	CALABRIA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
KRIC80800G	0.0	1.3	1.3	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	CALABRIA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
KRIC80800G	0.0	2.6	1.5	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	CALABRIA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
KRIC80800G	1.8	1.0	1.2	0.8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ricade in un comprensorio ben definito da un punto di vista sociale e culturale. Il senso di identità e di appartenenza è forte e garantisce una certa coesione sociale, con ricadute positive per gli studenti del nostro Istituto che possono godere della possibilità di un contesto ricco di occasioni di crescita informale. Le relazioni parentali ed amicali sono particolarmente ampie e intrecciate e sono vissute dai nostri studenti in modo continuo e senza quei vincoli caratteristici dei contesti urbani più popolosi. Sono invece praticamente assenti contesti formativi formalizzati, anche se esistono sul territorio diverse associazioni sportive, una banda musicale e due scuole di danza. Molto alta è la partecipazione degli studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado alle diverse attività organizzate dalle parrocchie. Il ridotto numero di possibilità di svago nei tre centri urbani di riferimento favorisce una buona frequenza degli incontri e la creazione di rapporti di amicizia fra coetanei e gruppi misti per età.	L'ambiente socio-culturale di riferimento non è particolarmente ricco di occasioni di ampliamento culturale, pertanto le famiglie che hanno possibilità ed interesse ad ampliare la formazione culturale dei propri figli si rivolgono essenzialmente alla vicina città capoluogo. Questo aspetto si evidenzia particolarmente nei plessi di Scandale e San Mauro. La presenza di alunni stranieri incide in modo limitato sui plessi più grandi, ma diventa proporzionalmente significativa nella frazione di Corazzo dove la situazione è ulteriormente aggravata dall' articolazione della Scuola Primaria in pluriclassi e dal tempo ridotto della Scuola dell'Infanzia.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto socio-economico di riferimento è complessivamente buono, soprattutto perché in passato la presenza di attività produttive fiorenti, di un orfanotrofio, di scuole private parificate, delle "royalties", derivanti da una centrale a turbogas, hanno garantito una buona distribuzione delle risorse economiche ed un buon livello culturale di base. Molte attività culturali e ricreative, concentrate soprattutto nei periodi estivi, hanno ulteriormente contribuito a rinsaldare i vincoli sociali di questa comunità. Attualmente sono presenti alcuni esercizi commerciali in aziende agrarie che si stanno affermando con prodotti alimentari richiesti anche all'estero. Gli enti locali sono stati e sono vicini alla scuola e rispondono, generalmente con solerzia, alle esigenze primarie dell'Istituto, compatibilmente con le risorse a loro disposizione. In qualche caso è stato possibile organizzare congiuntamente interessanti iniziative culturali.</p>	<p>Uno dei vincoli più significativi è rappresentato dalla situazione critica lavorativa soprattutto per le famiglie di più recente formazione; molte aziende del territorio hanno cessato le attività e il lavoro nei campi è diventato più precario che in passato. L'effetto più evidente è, per la nostra scuola, la frequenza con cui le famiglie chiedono il trasferimento dei figli, con casi sempre più frequenti di studenti che si trasferiscono in altre regioni o addirittura all'estero, per poi rientrare dopo qualche mese, con evidenti difficoltà di reinserimento. Permangono, inoltre, situazioni circoscritte di significativa marginalità economica e sociale.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto è articolato su tre centri abitati e consta di sette plessi. Tutti gli edifici rispondono per ampiezza dei locali, luminosità e accessibilità alle esigenze della scuola, anche se si tratta di strutture progettate e realizzate in massima parte intorno agli anni Settanta. Diversi interventi di ristrutturazione, di ampliamento e di adeguamento hanno consentito di migliorare nel tempo gli edifici dal punto di vista della sicurezza, il che ci consente di affermare che la situazione complessiva, è accettabile. Considerato che sono in corso su tre plessi lavori di edilizia scolastica, è possibile constatare che le condizioni di vivibilità degli ambienti scolastici sono destinate a migliorare sensibilmente nei prossimi mesi. Nel corso di quest'anno scolastico molte risorse economiche sono state impegnate per l'acquisto di strumentazione multimediale grazie soprattutto ai fondi europei.	Particolarmente critica rimane la situazione riguardante le certificazioni rilasciate. L'Istituto ricade in quel 36% delle scuole della provincia sprovvista di qualsiasi certificazione, tuttavia, in seguito al considerevole piano di intervento sopra descritto sarà possibile, già prima della conclusione del corrente anno solare, registrare un parziale miglioramento. Per quanto invece attiene alle risorse economiche a disposizione della scuola, esse sono soprattutto derivanti da finanziamenti europei e nazionali. I contributi volontari delle famiglie coprono quasi esclusivamente le spese per i viaggi di istruzione e le visite guidate. Per quanto, invece concerne la dotazione informatica dell'Istituto, essa va resa più funzionale attraverso l'attivazione di una rete internet più efficiente.

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:KRIC80800G - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
KRIC80800G	76	93,8	5	6,2	100,0
- Benchmark*					
CROTONE	2.924	88,0	397	12,0	100,0
CALABRIA	31.885	92,4	2.605	7,6	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:KRIC80800G - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
KRIC80800G	3	3,9	8	10,5	22	28,9	43	56,6	100,0
- Benchmark*									
CROTONE	41	1,4	473	16,2	1.029	35,2	1.381	47,2	100,0
CALABRIA	534	1,7	4.730	15,2	10.181	32,8	15.574	50,2	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:KRIC80800G - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
KRIC80800G	8	12,1	10	15,2	10	15,2	38	57,6
- Benchmark*								
CROTONE	724	27,0	839	31,2	450	16,8	672	25,0
CALABRIA	6.723	24,5	9.154	33,3	4.831	17,6	6.781	24,7
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO					X					
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CROTONE	21	55,3	2	5,3	15	39,5	-	0,0	-	0,0
CALABRIA	303	71,1	3	0,7	69	16,2	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	1,7	2,3
	Da 2 a 3 anni	13	25,8	22,6
	Da 4 a 5 anni	13	12,4	20,8
	Più di 5 anni	73,9	60,1	54,3
Situazione della scuola: KRIC80800G	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	39,1	25,5	20,4
	Da 2 a 3 anni	17,4	36,4	34,6
	Da 4 a 5 anni	13	16,9	20,6
	Più di 5 anni	30,4	21,2	24,4
Situazione della scuola: KRIC80800G		Fino a 1 anno		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il personale docente dell'Istituto ha, per il 58,7%, un'età superiore ai cinquantacinque anni e nel 54,3 % dei casi ha maturato almeno dieci anni di continuità. La maggior parte dei docenti è a tempo indeterminato (infatti soltanto il 5,1% del personale docente è a tempo determinato contro il 15,9% a livello nazionale) ed è residente nei comuni di Scandale e di San Mauro M.to. Questo garantisce una certa stabilità del corpo docente, mentre, a livello dirigenziale, l'Istituto ha visto succedersi quattro dirigenti negli ultimi cinque anni scolastici. Un discreto numero di docenti, soprattutto i più giovani, sono in possesso di certificazioni e questo permette loro non solo un più agevole accesso alle opportunità di informazione e aggiornamento disponibili sul web (webinaire, materiale vario, riviste on line, etc.), ma anche di adottare strategie didattiche più attente alle opportunità legate all'uso delle nuove tecnologie. Il numero di coloro che hanno arricchito la loro formazione professionale è in percentuale molto significativo, con ricadute sulla prassi didattica, caratterizzate prevalentemente da approcci tradizionali.</p>	<p>La stabilità del personale docente e delle figure di vertice negli ultimi cinque anni rappresentano un'azione di rinnovamento reale e condivisa. Infatti, per quanto ciascun dirigente abbia lavorato in continuità rispetto all'indirizzo impresso dal suo predecessore, ciascuno è espressione del proprio vissuto culturale e professionale. Altro aspetto limitante deriva dal livello di formazione dei docenti in quanto, è minima la percentuale di coloro che hanno acquisito titoli aggiuntivi rispetto a quelli richiesti per l'accesso alla qualifica. Punto di debolezza è che essendo gran parte del personale docente superiore ai cinquant'anni, molti sono privi di competenze informatiche certificate.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
KRIC80800G	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	95,8	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
CROTONE	98,6	99,1	99,6	99,3	99,3	97,7	99,2	99,0	99,2	99,2
CALABRIA	96,3	96,6	97,2	97,1	96,8	95,8	96,8	96,5	96,6	96,2
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
KRIC80800G	100,0	100,0	100,0	98,4
- Benchmark*				
CROTONE	92,9	94,2	94,9	95,5
CALABRIA	94,6	95,6	95,9	96,4
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
KRIC80800G	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
CROTONE	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
CALABRIA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
KRIC80800G	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
CROTONE	0,1	0,1	0,2
CALABRIA	0,2	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
KRIC80800G	2,1	2,1	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
CROTONE	2,7	2,5	2,3	2,3	1,1
CALABRIA	2,5	1,9	1,9	1,7	1,1
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
KRIC80800G	2,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
CROTONE	1,8	1,2	1,0
CALABRIA	1,3	1,1	0,7
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
KRIC80800G	4,0	5,7	2,2	1,8	10,0
- Benchmark*					
CROTONE	3,6	3,3	3,5	2,9	2,1
CALABRIA	3,6	2,6	2,5	2,1	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
KRIC80800G	3,7	1,6	3,4
- Benchmark*			
CROTONE	2,9	3,4	2,2
CALABRIA	2,2	2,1	1,6
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli alunni conseguono risultati complessivamente superiori alla media regionale e nazionale, con picchi di eccellenza nelle fasce più alte. Considerabile in proporzione il numero di studenti con voti otto, nove, dieci e dieci con lode. Il numero di studenti che si attesta sulla sufficienza è inferiore alle medie provinciali, regionali e nazionali, in questo favoriti da classi con un numero ridotto di studenti, dalla stabilità del personale in servizio, da un tempo scuola piuttosto esteso e da un contesto sociale generalmente attento nei confronti delle giovani generazioni. Tassi di abbandono e ripetenza tendenti allo zero.	Fra gli studenti permangono limitate, ma costanti situazioni di marginalità, legate essenzialmente ai limiti culturali ed economici degli ambienti di provenienza, che determinano una povertà di esperienze che la scuola riesce a colmare solo in parte. Le difficoltà iniziali sono soprattutto di comunicazione, di conseguenza il recupero che si realizza non riesce a tenere il passo con la contemporanea crescita dei coetanei. Spesso le difficoltà culturali sono aggravate da deficit cognitivi, in molti casi diagnosticati come borderline. Le difficoltà di intervento sono legate essenzialmente al fatto che la partecipazione non sempre è adeguata.

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha un'organizzazione che consente agli alunni di recuperare buona parte delle difficoltà e delle lacune rilevate in ingresso con gradualità e continuità, pertanto le non ammissioni alla classe successiva rappresentano una circostanza rara e circoscritta riferibile a situazioni determinate: alunni rientranti dopo un lungo periodo passato all'estero, situazioni familiari particolarmente problematiche. Gli studenti che evidenziano più difficoltà sono destinatari di azioni di supporto all'apprendimento prevalentemente durante le ore curricolari; La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro tranne singoli casi giustificati. Anche il costante monitoraggio delle assenze contribuisce ad una frequenza globalmente regolare. Rimane, tuttavia, da sottolineare che in ogni classe ci sono studenti che necessitano di continui interventi mirati al sostegno dell'apprendimento; molti di loro, infatti, non solo non tesaurizzano le conoscenze acquisite a causa di una mancata rielaborazione e ricontestualizzazione di quanto acquisito, ma non elaborano nemmeno un metodo di studio anche solo parzialmente autonomo.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: KRIC80800G - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Calabria	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Calabria	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		44,8	45,5	48,2			49,4	49,7	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	39,7	↓	↓	↓	n.d.	44,2	↓	↓	↓	n.d.
KREE80801N	50,4	n/a	n/a	n/a	n/a	56,0	n/a	n/a	n/a	n/a
KREE80801N - 2 A	50,4	↑	↑	↑	n.d.	56,0	↑	↑	↑	n.d.
KREE80802P	69,6	n/a	n/a	n/a	n/a	59,7	n/a	n/a	n/a	n/a
KREE80802P - 2 A	69,6	↑	↑	↑	n.d.	59,7	↑	↑	↑	n.d.
KREE80803Q	28,8	n/a	n/a	n/a	n/a	34,8	n/a	n/a	n/a	n/a
KREE80803Q - 2 A	18,2	↓	↓	↓	n.d.	22,0	↓	↓	↓	n.d.
KREE80803Q - 2 B	38,4	↓	↓	↓	n.d.	45,8	↔	↓	↓	n.d.
		61,8	59,7	63,5			47,2	46,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	62,5	↔	↑	↓	-2,1	69,7	↑	↑	↑	14,5
KREE80801N	63,6	n/a	n/a	n/a	n/a	67,3	n/a	n/a	n/a	n/a
KREE80801N - 5 A	63,6	↔	↑	↔	-3,1	67,3	↑	↑	↑	9,9
KREE80802P	54,3	n/a	n/a	n/a	n/a	74,8	n/a	n/a	n/a	n/a
KREE80802P - 5 A	54,3	↓	↓	↓	-3,9	74,8	↑	↑	↑	20,8
KREE80803Q	63,6	n/a	n/a	n/a	n/a	70,3	n/a	n/a	n/a	n/a
KREE80803Q - 5 A	69,3	↑	↑	↑	3,9	60,9	↑	↑	↑	4,6
KREE80803Q - 5 B	61,0	↔	↔	↓	-5,5	77,1	↑	↑	↑	20,3
		50,0	52,2	57,6			40,4	43,1	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	66,2	↑	↑	↑	n.d.	55,7	↑	↑	↑	n.d.
KRMM80801L	68,5	n/a	n/a	n/a	n/a	52,4	n/a	n/a	n/a	n/a
KRMM80801L - 3 A	69,1	↑	↑	↑	n.d.	56,3	↑	↑	↑	n.d.
KRMM80801L - 3 B	67,8	↑	↑	↑	n.d.	47,4	↑	↑	↓	n.d.
KRMM80802N	62,6	n/a	n/a	n/a	n/a	60,7	n/a	n/a	n/a	n/a
KRMM80802N - 3 A	62,6	↑	↑	↑	n.d.	60,7	↑	↑	↑	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
KREE80801N - 2 A	4	3	1	3	6	3	2	5	1	6
KREE80802P - 2 A	0	0	0	1	2	1	1	0	0	2
KREE80803Q - 2 A	12	0	0	0	0	13	0	0	0	0
KREE80803Q - 2 B	2	11	0	0	0	1	11	3	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
KRIC80800G	40,0	31,1	2,2	8,9	17,8	36,7	28,6	16,3	2,0	16,3
Calabria	38,1	14,5	14,7	9,3	23,4	29,2	19,6	14,1	8,0	29,1
Sud e Isole	38,7	13,8	12,5	6,4	28,6	32,4	19,3	12,6	6,8	29,0
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
KREE80801N - 5 A	4	6	4	0	7	2	0	0	2	17
KREE80802P - 5 A	3	0	0	3	0	0	0	2	0	4
KREE80803Q - 5 A	0	1	1	6	0	0	0	1	8	4
KREE80803Q - 5 B	1	3	14	0	0	0	1	1	0	16
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
KRIC80800G	15,1	18,9	35,8	17,0	13,2	3,4	1,7	6,9	17,2	70,7
Calabria	24,9	16,0	21,5	17,8	19,8	34,3	16,7	14,1	11,8	23,2
Sud e Isole	27,7	18,4	20,8	16,6	16,6	34,4	19,3	12,8	13,2	20,3
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
KRMM80801L - 3 A	1	4	2	3	9	0	3	3	7	6
KRMM80801L - 3 B	0	0	4	4	7	2	3	6	3	1
KRMM80802N - 3 A	4	5	2	4	7	1	2	4	5	10
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
KRIC80800G	8,9	16,1	14,3	19,6	41,1	5,4	14,3	23,2	26,8	30,4
Calabria	38,4	17,5	14,2	13,7	16,2	40,1	16,5	13,3	12,5	17,6
Sud e Isole	31,4	22,4	15,7	13,8	16,7	35,5	20,1	13,7	12,1	18,6
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Dall'analisi dei dati forniti dall'Invalsi si evince che le competenze acquisite dalle classi quinte risultano in linea rispetto alla media nazionale in tutti gli ambiti. Nella S. Sec. di I grado i risultati sono superiori alla media nazionale sia nell'ambito linguistico, che in quello matematico.	Dall'analisi dei dati forniti dall'Invalsi si evince che le competenze acquisite dalle classi seconde della primaria risultano inferiori rispetto alla media nazionale in tutti gli ambiti. In tutte le classi dell'Istituto è elevata la percentuale cheating, sia in ambito letterario che matematico.
---	---

Rubrica di Valutazione	
Critério di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.	5 - Positiva
	6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Il punteggio di italiano e matematica delle classi seconde della Scuola Primaria alla prova invalsi è inferiore a quello delle scuole con background socio-economico e culturale simile. Nelle classi quinte della Primaria e nelle classi terze Sec. primo grado i risultati sono in linea o superiori a quelli delle scuole con background socio-economico e culturale simile.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Pur valorizzando tutte le competenze, la scuola lavora soprattutto su: comunicazione nelle lingue straniere, comunicazione nella madrelingua; competenze matematiche; competenze di base in scienze e tecnologie; competenze digitali; competenze sociali e civiche. La valutazione avviene attraverso l'osservazione continua e sistematica dei processi di apprendimento (questionari, lavoro individuale e di gruppo) e della crescita comportamentale, poiché essa ha finalità formativa e non valuta solo gli esiti. La scuola adotta criteri comuni di valutazione e si rifà agli indicatori proposti per specificare i vari livelli di competenza. Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze e i livelli medi raggiunti a conclusione della primaria sono: madrelingua A/B; Lingue straniere A/B; Matematica, scienze e tecnologia: A/B; Competenze digitali: A/B; Consapevolezza ed espressione culturale: A/B; Imparare ad imparare: A/B; Competenze civiche e sociali: A/B. A conclusione della scuola secondaria di I Grado i livelli medi registrati sono: competenze in madrelingua A/C; Competenze in lingue straniere: A/B; Competenze matematiche e tecnologie B/C; Competenze digitali B/C; Imparare ad imparare B/C; Consapevolezza ed espressione culturale B/C; Competenze sociali e civiche A/B.	L'Istituto ha aderito alla sperimentazione del Miur sulle competenze nazionali. Nell'IC è stata attivata una commissione che lavorerà sulla stesura di indicatori e target di riferimento per la valutazione delle competenze di cittadinanza. Solo quando verranno attivate degli strumenti atti a valutare le competenze di cittadinanza sarà possibile dare un quadro completo del livello raggiunto dagli studenti nel nostro istituto. Bisogna rafforzare le strategie per imparare ad imparare e potenziare lo spirito d'iniziativa.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva

		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è più accettabile; non si registrano situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate. Spesso all'interno delle classi si organizzano attività basate sulla collaborazione tra pari o centrate sull'importanza di agire responsabilmente e nel rispetto delle regole, attività alle quali gli studenti partecipano attivamente. In generale gli studenti raggiungono una più che adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e una sufficiente autoregolazione dell'apprendimento, solo pochi studenti non hanno raggiunto una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Essendo l'I.C. di Scandale un Istituto Comprensivo è possibile facilmente registrare i risultati conseguiti dagli studenti della primaria nella secondaria di I grado. Emerge che 11 degli studenti della Secondaria di I Grado hanno conseguito una votazione pari a 10/10; 11 una valutazione pari a 9/10; 13 una valutazione di 8/10; 18 di 7/10; e 10 di 6/10, registrando comunque risultati inferiori rispetto all'anno precedente. Gli stessi alunni infatti, analizzati nella valutazione della classe quinta hanno conseguito i seguenti risultati: 23 alunni 10/10; 20 alunni 9/10; 14 alunni 8/10; 7 alunni 7/10. Quasi tutti gli alunni nel passaggio dalla classe prima alla seconda secondaria di II Grado hanno registrato giudizi positivi.	Vi è un certo numero di studenti che annualmente fa registrare risultati appena sufficienti nonostante i continui interventi di recupero che periodicamente i diversi consigli di classe mettono in atto. Manca un'analisi e una lettura sistematica degli esiti degli alunni nel passaggio dalla SSI al primo anno della SSII. Gli studenti che hanno terminato la secondaria di I Grado rispetto alla quinta primaria hanno registrato in percentuale una valutazione media al netto del cheating inferiore.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità

		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La quasi totalità degli alunni del nostro istituto conclude positivamente il I ciclo d'istruzione. Quei pochi studenti, il cui percorso formativo è stato più problematico, non sempre riesce a trovare nel grado d'istruzione successivo motivazioni alla "conquista" di un modus operandi che consenta loro la piena autonomia nello studio; quindi, i loro risultati rimangono legati agli interventi di supporto che anche negli istituti superiori vengono messi in campo sin dalle prime settimane di studio. Pur avendo risultati statisticamente migliori rispetto ai benchmark rimangono le difficoltà di coloro che non ricevono sollecitazioni culturali adeguate nell'ambiente di provenienza e con difficoltà si inseriscono positivamente all'interno delle nuove realtà scolastiche.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	4,3	2,7	4,4
	3-4 aspetti	0	1,8	4,2
	5-6 aspetti	34,8	21,2	33,5
	Da 7 aspetti in su	60,9	74,3	57,8
Situazione della scuola: KRIC80800G		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	4,3	2,7	4,6
	3-4 aspetti	0	0,4	4,2
	5-6 aspetti	39,1	22,6	33,2
	Da 7 aspetti in su	56,5	74,3	58
Situazione della scuola: KRIC80800G		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:KRIC80800G - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: KRIC80800G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	95,7	96,5	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	95,7	96,5	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	95,7	94,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	95,7	93,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	95,7	91,2	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	65,2	77,2	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	73,9	86,4	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	21,7	41,7	27
Altro	Dato mancante	8,7	8,8	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:KRIC80800G - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: KRIC80800G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	95,7	96,1	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	95,7	96,5	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	95,7	95,2	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	95,7	95,2	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	95,7	93	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	65,2	77,2	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	78,3	88,6	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	17,4	39,5	26,4
Altro	Dato mancante	8,7	7	9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le novità normative intervenute negli ultimi anni hanno determinato una riflessione generale sui processi di elaborazione curricolare, progettazione e valutazione. Il dibattito ha coinvolto in modo sistematico tutte le istituzioni scolastiche che, con risultati diversi, hanno provveduto ad aggiornarsi sulle nuove indicazioni ministeriali. Nel nostro Istituto esistono le condizioni per migliorare l'offerta formativa e renderla pienamente rispondente alle esigenze dell'utenza. Il corpo docente è stabile e ha avuto nel tempo occasioni ripetute di lavorare insieme per classi parallele ed in verticale. Nel corso di questo anno scolastico sono state sperimentate iniziative volte a misurare la positività di percorsi sviluppati in verticale fra tutti e tre gli ordini di scuola e per classi parallele. I docenti possiedono le competenze per lavorare in modo costruttivo, sia quando operano collegialmente, sia quando operano in piccoli gruppi. Nel definire gli obiettivi di ogni attività programmata sono stati usati descrittori chiari e ogni attività è stata riferita agli obiettivi generali individuati nel PTOF. Il raccordo con le Indicazioni Nazionali è presente nella definizione degli obiettivi e la programmazione rispetta la verticalizzazione.</p>	<p>I docenti lavorano negli stessi Consigli di Classe, Interclasse e Intersezione, quindi si rapportano costantemente e a lungo con gli stessi colleghi e questo favorisce una certa ripetitività delle proposte, che variano nei contenuti, ma non nella struttura e nelle modalità operative. Il Collegio lavora per commissioni che si strutturano di volta in volta in relazione alle tematiche affrontate. La commissione ha elaborato il curricolo verticale d'Istituto che sarà avviato nell'anno scolastico successivo.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	22,7	11,1	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	18,2	13,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	59,1	75,2	54,7
Situazione della scuola: KRIC80800G		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	26,1	7,9	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	17,4	10,1	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	56,5	81,9	74,8
Situazione della scuola: KRIC80800G		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	25	17,5	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15	15,2	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	60	67,3	51,7
Situazione della scuola: KRIC80800G		Dato mancante		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	36,8	18	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	5,3	13,1	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	57,9	68,9	51
Situazione della scuola: KRIC80800G		Dato mancante		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La progettazione didattica della scuola ha investito, successivamente alla riforma dei curricoli, sull'individuazione di criteri comuni di valutazione, tenendo conto dei livelli formativi attesi per ogni segmento curricolare. Il Collegio dei docenti non ha individuato al proprio interno articolazioni di riferimento (ad es. Dipartimenti o Commissioni), ma si organizza in gruppi più o meno estesi in relazione alle esigenze emergenti.</p> <p>La scuola effettua una programmazione condivisa, infatti ogni singolo Consiglio di Classe, Interclasse e Intersezione ha lavorato confrontandosi con i colleghi delle classi parallele.</p>	<p>Spesso si registra una certa resistenza ad organizzarsi in macro gruppi e si evidenzia una difficoltà al confronto organico, situazione che è più evidente quando i docenti sono chiamati a confrontarsi sui diversi segmenti di istruzione (Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado) ed a progettare percorsi didattici verticalizzati.</p> <p>Gli spazi dedicati ad attività di carattere laboratoriale vanno adeguati alle esigenze didattiche via via emergenti; la dotazione di materiale andrebbe implementato (biblioteche di classe, materiali per attività scientifiche, musicali, artistico-espressive, ecc.).</p> <p>La didattica laboratoriale è lasciata all'iniziativa dei singoli docenti. Molti docenti preferiscono la lezione di tipo frontale.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti**Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro Istituto ha avviato una riflessione critica sull'importanza di una valutazione che consentisse, oltre ai risultati delle Prove nazionali, una valutazione comparativa dei risultati di apprendimento in orizzontale e in verticale. L'uso di prove strutturate o semi strutturate per classi parallele è favorito dal fatto che i docenti, quelli di Italiano, Matematica , Scienze,Lingua straniera , Tecnologia, Arte e Immagine, Educazione musicale, ED. Fisica e Religione(Primaria e Secondaria di primo grado) hanno lavorato contemporaneamente almeno su due corsi completi della Scuola. Nella valutazione degli apprendimenti, i singoli docenti fanno ricorso a prove, calibrate sul livello medio di preparazione delle classi della primaria e della Secondaria.</p>	<p>Nella valutazione degli apprendimenti è necessaria una maggiore divulgazione dei risultati conseguiti(attraverso grafici, tabelle, percentuali, relazioni etc.), affinché il confronto possa essere uno stimolo per migliorare e costruire nuove competenze.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge i docenti delle varie discipline. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente, ma andrebbe migliorata.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	91,3	91,2	79,6
	Orario ridotto	4,3	2,6	3,8
	Orario flessibile	4,3	6,1	16,5
Situazione della scuola: KRIC80800G		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	95,7	93	73
	Orario ridotto	0	2,2	12,6
	Orario flessibile	4,3	4,8	14,3
Situazione della scuola: KRIC80800G		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:KRIC80800G - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: KRIC80800G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	69,6	76,3	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	52,2	48,7	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0,9	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	17,4	16,7	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	21,7	7	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:KRIC80800G - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: KRIC80800G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	65,2	80,7	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	43,5	43,9	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0,9	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	13	14	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	21,7	5,7	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:KRIC80800G - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: KRIC80800G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	43,5	52,6	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	87	87,7	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0,9	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	8,7	11,8	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:KRIC80800G - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: KRIC80800G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	65,2	67,5	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	91,3	85,1	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0,9	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	4,3	13,2	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,4	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola dispone di una serie di spazi bene attrezzati, disponibili però in qualità e misura diversa nei vari plessi. Ogni laboratorio ha un suo referente, responsabile anche della raccolta delle indicazioni provenienti dai docenti riguardo l'aggiornamento dei materiali. La scuola fornisce, in misura essenziale, il materiale didattico per le attività espressive; nel corso di quest'anno la dotazione informatica è stata notevolmente implementata, tanto che quasi tutte le classi sono adesso dotate di LIM. Diversi laboratori di informatica, un laboratorio linguistico, due biblioteche, una sala teatro, un plesso con un palco stabilmente montato, più un palco rimovibile a disposizione dei plessi di Scandale, consentono l'organizzazione di molte manifestazioni ed attività di approfondimento e di confronto.	L'uso dei laboratori non è ancora sistematico, esso va incentivato attraverso il potenziamento multimediale. Nel corso di questo anno scolastico i regolamenti attinenti l'uso dei laboratori sono stati rivisti in modo che fosse maggiormente evidente la necessità di perseguire finalità educativo-didattiche.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline. Tra le metodologie più utilizzate ci sono le seguenti: brain storming ;learning by doing; role playing; problem solving; circle time ; peer education; peer to peer; cooperative learning . Parte dei docenti condivide metodologie e percorsi educativi.	A partire dal presente anno scolastico sono state realizzate delle schede di monitoraggio, che verranno però diffuse ed elaborate nell'anno scolastico 2017/2018; manca ancora un reale monitoraggio ed una conseguente riflessione sui dati. I momenti di confronto informali sulle metodologie didattiche sono numerosi, ma raramente il confronto coinvolge tutti. I docenti devono incrementare l'utilizzo di modalità didattiche innovative.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:KRIC80800G % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: KRIC80800G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	4,5	5,7	4,2
Un servizio di base		9,1	12,9	11,8
Due servizi di base		18,2	24,8	24
Tutti i servizi di base		68,2	56,7	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:KRIC80800G % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: KRIC80800G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	95,5	84,8	74,6
Un servizio avanzato		4,5	11,9	18,2
Due servizi avanzati		0	3,3	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	0	0,9

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola opera con continuità e grande efficacia nei confronti dei comportamenti difformi dalle regole di convivenza civile e dei regolamenti interni. Sono stati attivati interventi volti a prevenire in modo sistematico i comportamenti problematici, attraverso l'adozione di strategie didattiche più rispondenti alle esigenze dei ragazzi con una formazione di base più carente. Infatti, non solo non sono stati registrati comportamenti inadeguati, ma tutte le situazioni di sofferenza degli studenti (aumento della frequenza delle assenze, mancato svolgimento delle consegne, ritardi, abbandoni, etc.) sono state monitorate con interventi di recupero praticamente immediato.	Maggiore coinvolgimento degli alunni nell'assunzione di responsabilità.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo adeguato alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attività ordinarie in classe: manca un monitoraggio sull'uso delle tic nella didattica e sulla loro ricaduta. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilità.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	30,4	12,6	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	65,2	71,9	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	4,3	15,6	23,1
Situazione della scuola: KRIC80800G		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola negli ultimi anni ha curato con maggiore attenzione l'inclusione degli studenti e ha operato al fine di assicurare una frequenza regolare e favorire la piena partecipazione di tutti gli studenti alle attività extracurricolari. I docenti curricolari, con la collaborazione dei docenti di sostegno presenti a scuola, organizzano attività e percorsi formativi per i bambini con Bisogni Educativi Speciali. Di fronte a studenti provenienti dall'estero, i docenti di classe attivano percorsi di rinforzo linguistico.	La scuola non ha elaborato specifici progetti aventi come obiettivo prioritario l'inclusività, né programma interventi specifici per il recupero e il potenziamento, se non in casi particolari. Considerato che nel tempo gli studenti con uno svantaggio culturale iniziale non recuperano integralmente le lacune di partenza forse è necessario rivedere l'approccio metodologico utilizzato. Fra l'altro, la presenza di alunni stranieri e di alunni rientranti in Italia dopo un periodo passato all'estero imporrebbe una rivalutazione dell'approccio utilizzato per l'apprendimento della lingua italiana.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:KRIC80800G - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: KRIC80800G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	65,2	78,5	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	17,4	28,5	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	21,7	42,1	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	43,5	54,4	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	21,7	33,3	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	52,2	62,7	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	65,2	68,4	46,3
Altro	Dato mancante	8,7	2,2	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:KRIC80800G - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: KRIC80800G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	73,9	76,3	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	13	30,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	34,8	45,2	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	56,5	72,8	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	26,1	39,5	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	56,5	61	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	52,2	75	78,5
Altro	Dato mancante	8,7	2,2	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola offre azioni di recupero e di potenziamento generalmente nelle ore curricolari, favorita in ciò dalle classi poco numerose e da un tempo scuola esteso. La progettazione extracurricolare si concentra sulla prevenzione del disagio giovanile e delle sue manifestazioni, come l'abbandono scolastico. Gli interventi extracurricolari coinvolgono tutti gli alunni di una certa fascia di età, indipendentemente dal loro rendimento scolastico e sono strutturati in modo da consentire a tutti gli studenti una proficua partecipazione, con risultati incoraggianti.

Non si registrano in questo settore particolari punti di debolezza, soprattutto se si considerano i riscontri positivi che i nostri studenti più brillanti ottengono nel corso del proseguimento degli studi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I Consigli di classe, interclasse e intersezione programmano annualmente attività che consentano agli studenti con disabilità e agli studenti con bisogni educativi speciali di partecipare attivamente a tutte le iniziative promosse. Non sono previsti percorsi di lingua italiana per stranieri e corsi sull'interculturalità, poiché il numero di stranieri presente nei due centri urbani più popolosi è poco rappresentativo. Nella frazione di Corazzo la presenza di alunni di origine non italiana è in percentuale più rilevante, ma sempre poco consistente da un punto di vista numerico. Le diverse iniziative extracurricolari, la possibilità di studiare strumento musicale e la partecipazione a competizioni di vario tipo incrementano le vere e proprie azioni di potenziamento. Sono da migliorare le iniziative nei confronti degli studenti che registrano risultati scolastici intorno alla sufficienza, in quanto sono coloro che tendenzialmente non raggiungono una piena autonomia nello studio.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:KRIC80800G - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: KRIC80800G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	97,4	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	65,2	82,9	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	100	94,7	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	65,2	61	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	65,2	69,3	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	47,8	51,8	63,9
Altro	Dato mancante	8,7	11,4	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:KRIC80800G - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: KRIC80800G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	97,8	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	73,9	86,8	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	95,7	95,2	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	69,6	68,4	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Dato mancante	47,8	74,1	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	47,8	50	51,8
Altro	Dato mancante	13	11,8	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La continuità è stata nel corso di quest'anno scolastico oggetto di una profonda revisione e attenzione. Si è lavorato sulla trasferibilità di iniziative originariamente proposte da una classe o un ordine di scuola all'intera scolaresca, chiaramente con gli opportuni accorgimenti e adattamenti. Sono programmati incontri fra i docenti dei diversi ordini di scuola finalizzati alla formazione delle classi.	Tutte le iniziative assunte nel corso di quest'anno, costantemente condivise in sede collegiale, sono state proposte pensando ad una loro futura ridefinizione. Pertanto, per poter dispiegare compiutamente gli effetti positivi attesi, è necessario che esse diventino elementi strutturali del nuovo Piano dell'Offerta Formativa.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:KRIC80800G - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: KRIC80800G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	65,2	73,7	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	21,7	24,1	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	47,8	40,4	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	95,7	97,8	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	26,1	33,3	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	52,2	61	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Dato mancante	73,9	61	76,4
Altro	Dato mancante	8,7	11,8	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola ha sempre destinato risorse alla realizzazione di percorsi di orientamento. Quest'anno ha implementato le azioni di orientamento sia in entrata, sia in uscita, consentendo agli studenti di tutti i segmenti scolastici di visitare le scuole nelle quali si sarebbero iscritti, con la possibilità di condividere momenti della vita scolastica ed attività insieme ai compagni più grandi. Sono stati individuati gli Istituti verso cui confluiscono il maggior numero di iscritti e sono stati programmati incontri con i docenti e gli studenti della scuola secondaria di secondo grado. I genitori sono stati coinvolti attraverso una puntuale informazione riguardante tutte le iniziative per l'orientamento organizzate a livello territoriale e a livello scolastico.</p>	<p>La scuola ha programmato interventi sulla conoscenza del sé e propone nel corso degli studi una molteplicità di attività, tali da consentire agli studenti di individuare settori di interesse e di conoscenza.</p>
---	--

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida	
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>	
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>	
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>	
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>	
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>	
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>	
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>	
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>	
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>	

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>la scuola non progetta percorsi di alternanza scuola-lavoro, in quanto scuola del primo ciclo di istruzione.</p>	<p>la scuola non progetta percorsi di alternanza scuola-lavoro, in quanto scuola del primo ciclo di istruzione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento promosse si sono rivelate significative per gli studenti, con un buon coinvolgimento delle famiglie. Buona anche l'informazione prodotta per quantità e qualità. I ragazzi sono coinvolti in una molteplicità di iniziative tali da favorire lo sviluppo della consapevolezza sulle proprie propensioni ed abilità. La scuola favorisce la conoscenza delle realtà produttive e professionali del territorio. La quasi totalità delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola con successo.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola dietro richiesta della componente genitori del Consiglio di Istituto, ha ridefinito la missione dell'Istituto e le sue priorità, rendendole in forma chiara e, soprattutto, rendendo agevole l'individuazione dell'interconnessione tra missione, priorità, strategie di intervento, strumenti e professionalità coinvolte. Il percorso di revisione della progettazione educativa e didattica ha coinvolto tutti i docenti e in parte anche le famiglie. La comunicazione all'esterno avviene prioritariamente attraverso il sito web della scuola, ma anche con comunicazioni scritte consegnate agli studenti tramite registro elettronico.	Il coinvolgimento delle famiglie nei processi decisionali della scuola rimane sempre marginale. Non tutti i genitori dimostrano di aver letto il P.O.F. e i diversi regolamenti. Da nostri riscontri diretti la maggior parte delle famiglie si limita ad accedere alla pagina degli avvisi e della valutazione.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La pianificazione delle azioni della scuola è coordinata sostanzialmente dal Dirigente e dal suo staff, con la collaborazione del Consiglio di Istituto. Ad inizio anno scolastico si rivedono le priorità strategiche alla luce dei risultati raggiunti nel corso del precedente anno scolastico. Il percorso è quello previsto a livello normativo.	Potenziare l'utilizzo delle prove strutturate per il monitoraggio.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	14,3	7,9	14,4
	Tra 500 e 700 €	28,6	22,7	26,8
	Tra 700 e 1000 €	23,8	33	35
	Più di 1000 €	33,3	36,5	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: KRIC80800G	Tra 500 e 700 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:KRIC80800G % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: KRIC80800G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	65	71,7	72,3	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	34,51	28,3	27,7	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:KRIC80800G % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: KRIC80800G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	16,1290322580645	25,97	33,04	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:KRIC80800G % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: KRIC80800G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	61,11111111111111	31,97	46,82	40,09

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
la gestione finanziaria è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi strategici previsti nei progetti del PTOF. Le risorse economiche, compreso il contributo volontario, sono destinate all'acquisto di materiali di consumo e all'ampliamento dell'offerta formativa (progetto potenziamento e recupero - progetto sapere e sapori - progetto teatro € 3.125,00) nonché alla realizzazione di corsi di formazione per il personale (€ 1.580,00). Mediamente i progetti durano 20 ore. Sono stati coinvolti esperti esterni solo per il progetto riguardante la formazione dei docenti. Il Programma annuale, il Consuntivo e l'intera gestione finanziaria sono resi noti e discussi nei momenti collegiali e diffusi utilizzando prioritariamente il sito web	Esigue risorse economiche provenienti da enti e associazioni presenti sul territorio.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:KRIC80800G % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: KRIC80800G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	17,4	19,7	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	34,8	21	14,7
Attività artistico - espressive	0	13	19,7	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	1	26,1	26,6	38,6
Lingue straniere	1	17,4	22,3	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	0	6,9	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	1	21,7	34,3	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	13	24,5	25,5
Altri argomenti	0	13	12,9	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	4,3	6,4	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	8,7	14,2	17,9
Sport	0	13	14,2	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:KRIC80800G - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: KRIC80800G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni		0,75	1,29	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:KRIC80800G % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: KRIC80800G %
Progetto 1	recuperare ed approfondire i livelli base della lingua.migliorare l'ascolto, la lettura, la scrittura e l'orale. approccio nozionale-funzionale-comuni
Progetto 2	promuovere stili alimentari corretti nonchè la conoscenza del legame tra ambiente, alimentazione e salute. E' stato riservato ampio spazio alla conve
Progetto 3	utilizzare in maniera creativa le comunicazioni corali e scritte e sperimentare una pluralità di linguaggi espressivi al fine di favorire la struttur

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La coerenza fra scelte educative adottate e l'allocazione delle risorse economiche è generalmente molto forte. Quest'anno si è cercato di renderla più evidente, infatti ogni progetto programmato è stato riferito in modo chiaro ad una o più priorità strategiche.	Molti progetti extracurricolari avviati quest'anno dovrebbero rientrare nelle attività curricolari (ad es. il "Progetto Lettura"), consentendo una più mirata allocazione delle risorse economiche. E' possibile affermare che non vi è stata dispersione di risorse economiche.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:KRIC80800G - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: KRIC80800G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	1	11,09	11,77	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:KRIC80800G - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: KRIC80800G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	21,74	15,94	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	21,65	15,37	13,41
Aspetti normativi	0	21,7	15,7	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	21,65	15,73	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	21,61	15,47	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	0	22,09	16,32	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	22,04	16	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	21,52	15,35	13,37
Temi multidisciplinari	0	21,65	15,48	13,51
Lingue straniere	0	21,57	15,42	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	21,78	15,72	13,61
Orientamento	0	21,52	15,32	13,31
Altro	0	21,74	15,58	13,55

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La scuola favorisce la partecipazione a percorsi di formazione di tutto il personale, del quale raccoglie le esigenze formative attraverso la somministrazione di questionari nel corso dell'anno scolastico.</p> <p>Sono previste:</p> <p>COMPETENZE DI SISTEMA</p> <ul style="list-style-type: none"> -Autonomia organizzativa e didattica -Valutazione e miglioramento -Didattica per competenze e innovazione metodologica <p>COMPETENZE PER IL 21° SECOLO</p> <ul style="list-style-type: none"> -Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento -Competenze di lingua straniera <p>COMPETENZA PER UNA SCUOLA INCLUSIVA</p> <ul style="list-style-type: none"> -Inclusione e disabilità -Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile -Integrazione - competenze di cittadinanza e cittadinanza globale <p>Didattica per competenze e innovazione metodologica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valutazione e miglioramento - Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile. <p>Per evitare duplicazioni o frammentazioni formative, si è evitato di inserire le priorità Nazionali, (Inclusione e Disabilità, Lingue Straniere, PNSD) già oggetto di azioni formative programmate a livello ministeriale.</p> <p>Il questionario docenti rileva che la maggior parte del personale ritiene valida la formazione proposta dall'Istituto. I docenti hanno seguito corsi di aggiornamento su un'alta varietà di argomenti ritenuti rilevanti per la didattica e la crescita professionale.</p>	<p>Limitato numero di corsi di formazione a causa delle scarse risorse economiche.</p>
---	--

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
<p>La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?</p>
<p>Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?</p>
<p>La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie le competenze del personale. Il Dirigente identifica e valorizza le competenze del personale con un'assegnazione mirata di incarichi e responsabilità, favorisce la crescita professionale affidando ai singoli la cura di progetti, percorsi, laboratori e attività di coordinamento (empowerment).</p> <p>Poco più della metà dei docenti si ritiene valutato obiettivamente dal dirigente scolastico; circa un terzo si ritiene poco valorizzato e un sesto circa ritiene di non essere valutato obiettivamente.</p>	<p>Modesta partecipazione alla formazione a distanza</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:KRIC80800G - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: KRIC80800G	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	1	1,91	1,9	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:KRIC80800G - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: KRIC80800G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	3,91	3,21	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	3,91	3,19	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	4,13	3,5	2,62
Altro	0	3,96	3,18	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	4,04	3,3	2,45
Il servizio pubblico	0	4	3,39	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	3,96	3,19	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	3,91	3,24	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	3,96	3,19	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	3,91	3,17	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	3,96	3,18	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	4	3,21	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	3,91	3,18	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	3,91	3,19	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	3,96	3,21	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	3,91	3,17	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	3,96	3,27	2,39
Autonomia scolastica	1	4,04	3,24	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	3,96	3,21	2,25
Relazioni sindacali	0	3,91	3,17	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	3,91	3,24	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	3,91	3,19	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	4,09	3,39	2,49

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro (per classi parallele; ambiti disciplinari; ambiti interdisciplinari; gruppi spontanei) su tematiche ritenute rilevanti per l'organizzazione della scuola e per la didattica e incrementa la collaborazione dei docenti dei diversi ordini di scuola.

I gruppi di lavoro producono materiali utili alla scuola che vengono raccolti nell'archivio tradizionale e in una piattaforma on line. La scuola mette a disposizione spazi e strumenti e materiali didattici che vengono condivisi in maniera adeguata da tutti i docenti.

Il 75% dei docenti valuta positivamente il clima e le relazioni tra i colleghi.

Incrementare la diffusione del materiale prodotto dai gruppi di lavoro.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi e promuove percorsi formativi

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	21,7	5,6	4,2
	1-2 reti	43,5	37,5	30,4
	3-4 reti	26,1	31	34,1
	5-6 reti	8,7	10,8	17,6
	7 o piu' reti	0	15,1	13,6
Situazione della scuola: KRIC80800G		1-2 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	85,7	71,6	67
	Capofila per una rete	4,8	16,2	21,6
	Capofila per più reti	9,5	12,2	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: KRIC80800G	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	33,3	37	36,6
	Bassa apertura	16,7	11,9	17,9
	Media apertura	16,7	19,2	20,6
	Alta apertura	33,3	32	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: KRIC80800G	Nessuna apertura (0 reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:KRIC80800G - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: KRIC80800G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	65,2	75,5	75,2
Regione	0	8,7	13,3	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	4,3	10,7	20,8
Unione Europea	0	21,7	10,7	10
Contributi da privati	0	0	3,4	8,7
Scuole componenti la rete	1	39,1	46,4	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:KRIC80800G - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: KRIC80800G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	13	18,9	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	4,3	11,6	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	65,2	88,4	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	21,7	20,6	15,2
Altro	0	4,3	21,5	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:KRIC80800G - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: KRIC80800G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	1	21,7	27,5	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	0	13,7	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	52,2	67,4	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	13	27,9	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	4,3	18,9	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	0	3,9	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	21,7	12,4	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	8,7	29,2	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	6	13,3
Gestione di servizi in comune	0	0	8,2	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	13	25,3	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	26,1	21,5	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	0	9,4	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	4,3	2,6	3,8
Altro	0	4,3	7,3	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	8,7	9,5	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	26,1	18,1	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	39,1	49,6	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	26,1	21,1	25
	Alta varietà (piu' di 8)	0	1,7	2,3
Situazione della scuola: KRIC80800G	Accordi con 6-8 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:KRIC80800G - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: KRIC80800G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	52,2	42,5	43,5
Universita'	Presente	26,1	42,9	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	0	6,4	8
Enti di formazione accreditati	Presente	21,7	30,5	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	21,7	20,6	27
Associazioni sportive	Presente	47,8	54,5	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	65,2	72,5	65
Autonomie locali	Presente	73,9	58,8	61,5
ASL	Dato Mancante	30,4	32,6	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	21,7	17,6	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:KRIC80800G - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: KRIC80800G	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	60,9	61,4	61,1

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici e privati allo scopo di realizzare compiutamente il proprio progetto educativo. La collaborazione con le associazioni del territorio e gli enti locali ha consentito la realizzazione di una serie di iniziative con forti ricadute positive sull'offerta formativa.	I punti di erogazione della scuola sono distribuiti su tre centri urbani compresi in due Comuni e ciò determina una certa disomogeneità degli interventi quando ci si rapporta con soggetti privati, associazioni ed enti che offrono la loro collaborazione su base territoriale.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	5,6	11,5	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	11,1	26,7	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	55,6	37,8	36,5
	Alto livello di partecipazione	27,8	24	12,7
Situazione della scuola: KRIC80800G %	Medio - alto livello di partecipazione			

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,4	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	13,6	5,2	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	72,7	72,1	73,6
	Alto coinvolgimento	13,6	22,3	16,9
Situazione della scuola: KRIC80800G %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il livello di partecipazione dei genitori alla vita scolastica è generalmente molto alto. L'interesse delle famiglie verso le attività scolastiche è diffuso e l'accesso alle informazioni è continuo. Gli incontri programmati registrano solitamente un numero di presenze proporzionalmente significativo. La scuola organizza interventi aperti ai genitori, ma l'adesione è minima. La comunicazione con le famiglie avviene preferenzialmente per mezzo di avvisi sul sito della scuola. In relazione a particolari esigenze si promuovono incontri assembleari.	La partecipazione formalizzata dei genitori alle attività della scuola è limitata, come nel caso della elezione dei rappresentanti dei genitori al Consiglio di istituto. Si auspica una partecipazione più organica e più diffusa, i genitori non si sono fatti promotori di incontri, ma hanno partecipato a quelli promossi dalla scuola.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha continui rapporti di collaborazione con soggetti esterni, in primo luogo quelli con gli enti locali. Le collaborazioni attivate sono funzionali all'arricchimento del piano dell'Offerta Formativa. La scuola ha promosso iniziative di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. I genitori sono regolarmente informati di tutte le iniziative scolastiche e partecipano regolarmente. E' importante coinvolgere sempre di più i genitori nel processo di definizione dell'offerta formativa e sull'organizzazione degli aspetti più rilevanti della vita scolastica.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Miglioramento degli apprendimenti degli alunni provenienti da famiglie svantaggiate a livello socio-economico-culturale	Innalzare il livello di preparazione in italiano, matematica e nelle lingue straniere nelle classi prime Sec. I grado per rientrare nella media prov.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Nella sezione "esiti degli studenti" l'individuazione delle priorità è ricaduta sull'area "risultati scolastici", all'interno della quale è stata descritta la seguente priorità:

- Miglioramento degli apprendimenti degli alunni provenienti da famiglie svantaggiate a livello socio-economico-culturale; Dal confronto della valutazione conseguita nello scrutinio finale delle classi Prime della Scuola Sec. I grado, rispetto alla valutazione dell'anno precedente, emerge che i risultati sono inferiori soprattutto per gli alunni con un background medio - basso.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Realizzare un curricolo verticale nella scuola Sec. IGR per italiano, matematica e lingue straniere rivolto agli alunni ESCS.
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	

	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorità individuate riguardano il recupero di tutte quelle situazioni in cui, per ragioni diverse, l'azione didattica non si rivela efficace in quanto non produce effetti positivi definitivi. Il continuo manifestarsi di difficoltà di apprendimento a carico degli stessi studenti, che la scuola prende in carico per 11 anni e per un tempo scuola esteso, dimostra che le strategie didattiche adottate non sono sufficienti alla risoluzione del problema, quindi bisogna intervenire proprio su questo aspetto attraverso corsi di aggiornamento specifici sulla didattica e sull'attività di programmazione. Inoltre, è opportuno rivedere i criteri di valutazione che vanno rivisitati in modo che vi sia maggiore continuità e coerenza interna.